

VareseNews

Da Varese appello del Mooss: “Vaccino per tutti gli operatori sanitari, nessuno escluso”

Pubblicato: Sabato 9 Gennaio 2021



«Il vaccino anti Covid **venga messo a disposizione di tutti gli operatori** sanitari, operatori delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie ed operatori di interesse sanitario riconosciuti dal Ministero della Salute, **nessuno escluso**».

A chiederlo sono tanti operatori del settore che si sono uniti nel gruppo Facebook Mooss, che raccoglie “medici, odontoiatri, operatori sanitari e socio sanitari uniti contro il Covid-19”, nato lo scorso marzo dall’iniziativa di **due odontoiatri varesini** per rispondere all’emergenza sanitaria causata dal Covid-19 nella nostra provincia e poi in tutta Italia.

«La prima fase vaccinale sta interessando medici e infermieri ospedalieri, nonché quelli afferenti alle strutture sanitarie convenzionate con il Servizio sanitario nazionale – spiegano **Alberto Ciatti e Tommaso Mascarello**, i due fondatori del Mooss – Gli altri operatori sanitari liberi professionisti o operanti in strutture private sono rimasti esclusi: per questa ragione si sono sentiti discriminati, trattati come sanitari di serie B».

Per questo ora Mooss chiede al ministro della Salute Roberto Speranza e alle Regioni di rivedere la norma, affinché tutti gli operatori sanitari, sia che lavorino nel pubblico che nel privato, abbiano la possibilità di essere vaccinati in quanto appartenenti a una categoria che, operando a stretto contatto con le persone, **è da ritenersi a rischio**.

«Inoltre all'interno di questo ampio gruppo di professionisti sanitari sarebbe bene dare priorità in base all'età e alla presenza di fattori di rischio – propongono i fondatori del Mooss – Vaccinare tutti gli operatori sanitari, oltre ad essere giusto è anche **doveroso per preservare più in generale la salute dei cittadini**, perché in questo modo si agevolerebbe, sul territorio, l'esercizio di tutte le altre professioni sanitarie che nel corso del 2020, invece, hanno subito un forte rallentamento se non un vero e proprio stop, con gravi conseguenze per i cittadini».

«C'è chi si è visto cancellare una prima visita specialistica, un controllo o rimandare un trattamento – sottolinea Ciatti – **L'emergenza Covid-19 ha causato danni anche a chi non è stato colpito direttamente dalla malattia**, perché le altre patologie, ricordiamolo, non sono scomparse, ma continuano ad esistere: anche per questa ragione è bene estendere la vaccinazione anti Covid-19 a tutti gli operatori sanitari di ordine e grado, senza escluderne alcuno, affinché la sanità tutta possa riprendere, nel rispetto delle norme anti contagio, a pieno regime e ovunque per il bene di tutti i cittadini».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it